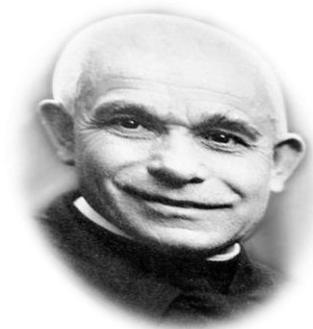




Opera Don Orione



SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA

" SACRO CUORE "

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
2018 - 2021**



INDICE

1. PREMESSA: CHE COS'E' IL PTOF

2. STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

- 2.1 Cenni storici
- 2.2 Il territorio: la realtà socio-ambientale
- 2.3 Identità educativa della nostra Scuola dell'Infanzia: educare in un mondo che cambia
 - 2.3.1 Principi ispiratori del progetto educativo
 - 2.3.2 Carattere e finalità della Scuola dell'Infanzia
- 2.4 Mission della nostra Scuola
 - 2.4.1 La dimensione religiosa nella proposta culturale delle Scuole dell'Infanzia cattoliche

3. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DELLA SEZIONE PRIMAVERA

- 3.1 Gli spazi nella Scuola dell'Infanzia
- 3.2 Il tempo nella Scuola
 - 3.2.1 Il calendario scolastico
 - 3.2.2 La giornata scolastica
- 3.3 Sezioni ed intersezioni
 - 3.3.1 Criteri per la formazione delle sezioni
- 3.4 Organizzazione del Curricolo per campi d'esperienza
 - 3.4.1 Profilo del bambino al termine del triennio della Scuola dell'Infanzia
- 3.5 La Sezione Primavera
 - 3.5.1 L'idea di bambino e le finalità educative
 - 3.5.2 Principi ispiratori del progetto educativo
 - 3.5.3 La progettazione nella Sezione Primavera
 - 3.5.4 Organizzazione del contesto educativo e didattico
 - 3.5.5 La giornata educativa
 - 3.5.6 Spazi e materiali
- 3.6 Le risorse umane e finanziarie
 - 3.6.1 Le risorse umane della comunità educante
 - 3.6.2 Le risorse finanziarie della comunità educante

4. LA DIDATTICA NELLA NOSTRA SCUOLA

- 4.1 La programmazione delle attività educativo-didattiche
 - 4.1.1 Metodologia educativa
 - 4.1.2 Osservare, valutare e documentare
 - 4.1.3 I progetti permanenti
 - 4.1.4 Potenziamento dell'offerta formativa
 - 4.1.5 Lo stile dell'accogliere
- 4.2 Ruolo della famiglia
 - 4.2.1 Partecipazione dei genitori alla vita scolastica

5. PIANO DI INCLUSIONE SCOLASTICA

- 5.1 Il Piano di inclusione scolastica (PAI)
 - 5.1.1 Il PAI nella nostra scuola
 - 5.1.2 Procedura adottata dal GLI
 - 5.1.3 Obiettivi di miglioramento
 - 5.1.4 Le diverse abilità
 - 5.1.5 Educazione interculturale

6. FORMAZIONE

- 6.1 Formazione del personale docente
- 6.2 Formazione del personale ausiliario e tecnico-amministrativo

ALLEGATI

1 **PREMESSA: CHE COS'E' IL PTOF**

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il *“documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche”* ed esplicita la progettazione curricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, coerentemente con le direttive ministeriali e tenendo conto del contesto storico, geografico, sociale, economico e culturale del territorio e delle esigenze formative dell'utenza.

Costituisce una direttiva per l'intera comunità scolastica, delinea l'uso delle risorse di Istituto e la pianificazione delle attività curricolari, extracurricolari, di sostegno, recupero, orientamento e formazione integrata.

Il P.T.O.F. ha come riferimento normativo la *LEGGE N° 107/2015*, in cui è sottolineato il ruolo preminente del Dirigente Scolastico che, unitamente al Collegio Docenti, definisce le attività della scuola e opera scelte di gestione e amministrazione.

La dimensione triennale del P.T.O.F. rende necessario mantenere due piani di lavoro tra loro intrecciati:

1. uno destinato all'offerta formativa a breve termine e comunicare alle famiglie e agli alunni lo status della scuola, i servizi attivi, le linee pedagogiche che si è scelto di adottare;
2. l'altro è orientato a disegnare lo scenario futuro, l'identità della scuola auspicata al termine del triennio di riferimento e i processi di miglioramento continuo che si intendono realizzare.

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.), unitamente allo STATUTO, è parte fondante della nostra Scuola, parte della Congregazione delle Piccole Suore Missionarie della Carità di Don Orione e parte integrante del PTOF che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all' "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO", compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I).

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento “aperto”, pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l’adozione e l’approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell’autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall’utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte.

2 STORIA, IDENTITA’ E MISSION DELLA SCUOLA

2.1 Cenni storici

La Scuola dell’Infanzia " Sacro Cuore" venne fondata nel 1917 nella zona di San Bernardino da San Luigi Orione per essere un servizio didattico, educativo e sociale che rispondesse ai bisogni delle famiglie disagiate che popolavano il quartiere in quegli anni, povero di mezzi e strutture. Negli anni, mantenendo fedeli lo spirito e lo stile la scuola, ha continuato a svolgere la sua attività accogliendo e integrando le varie trasformazioni sociali, culturali e didattiche.

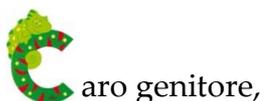
La Scuola Materna " Sacro Cuore " è una Scuola Cattolica, legalmente riconosciuta e paritaria, gestita dalle Piccole Suore Missionarie della Carità (fondate da San Luigi Orione) i cui principi ispiratori sono quelli evangelici e quelli del Fondatore. Si avvale del metodo educativo "paterno-cristiano" che, attuato e promosso da S. Luigi Orione, cerca di fondere armoniosamente l’aspetto religioso e quello umano-affettivo, servendosi di una scuola che a suo dire *“deve essere una famiglia, una famiglia morale, ben disciplinata e condotta avanti con molto affetto nel Signore e con molta cura”*.

E' ritenuta particolarmente importante inoltre la costante collaborazione con i genitori ai quali viene offerta una attività di aggiornamento su tematiche formative ed educative. Nel rispetto della libertà di scelta e della libera adesione dei genitori al Piano Educativo, prevista dalla Costituzione Italiana, la Scuola è aperta a tutti coloro che ne condividono la proposta educativa.

La Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore", nella sua missione educativa, ha come fonte di ispirazione fondamentale la consapevolezza dei diritti dei bambini in quanto persone. Tali diritti vengono sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle dichiarazioni e convenzioni internazionali. Si riferiscono alla vita, alla salute, all'educazione, all'istruzione ed al rispetto dell'identità individuale, etnica, linguistica, culturale e religiosa. La Scuola s'impegna a favorire l'accoglienza degli alunni e la loro piena integrazione, con particolare riguardo alla fase d'ingresso ed alle situazioni di rilevante necessità, inoltre s'impegna a favorirne la crescita rispettando i ritmi dell'età e le differenze e valorizzando potenzialità e doni personali.

In base alla legge n°62 del 10 marzo 2000, la scuola dell'infanzia "Sacro Cuore" è stata riconosciuta Paritaria dall'anno scolastico 2000/2001 con il Decreto Ministeriale del 28 Febbraio 2001 n°488/3410.





vorrei parlarti della nostra scuola, vorrei parlarti di noi.

La Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore per noi da sempre è una seconda casa, una seconda famiglia. Io che l'ho frequentata da alunna posso dire che ha lasciato un segno importante nella mia formazione e un ricordo prezioso nel cuore. Nella nostra scuola sull'insegnamento di Don Orione si vivono e si trasmettono i valori dell'amore verso gli altri, della solidarietà, del rispetto in un cammino che vede sempre unite famiglie ed insegnanti per collaborare insieme alla realizzazione di un sano percorso di crescita dei nostri bimbi. Un percorso che tende a lavorare molto sull'autonomia, sulla conoscenza, valorizzando le potenzialità di ogni bambino.

Questi principi, "seria formazione umana unita a solida formazione religiosa", guidarono l'azione di Don Orione nel suo lavoro tra i giovani alla cui formazione dedicò i suoi primi sforzi apostolici.

Fondamento del sistema educativo di Don Orione devono essere la religione, l'amorevolezza e la fede. L'educatore, dice Don Orione, "deve sempre parlare il linguaggio della verità con la ragione, con il cuore, con la fede". *"L'educazione da noi impartita tende a realizzare lo sviluppo armonico della persona preparando gradualmente il giovane ad inserirsi in modo maturo, adulto e responsabile nella società, mediante l'educazione in generale, la formazione spirituale, tenendo conto dei doni e delle inclinazioni personali di ogni bambino".* (cfr. *Progetto Educativo Orionino*).

Tale formazione prevede il culto accurato delle capacità intellettuali, creative ed estetiche, lo sviluppo della capacità di giudizio, la promozione del senso dei valori, la formazione al dialogo e alla comprensione nelle relazioni umane. Divenire consapevoli implica la conoscenza di sé, dell'altro, della realtà, come mondi che non si finisce mai di scoprire.

Crediamo quindi che la prima forma di approccio alla vita sia lo stupore; ogni sana educazione deve preoccuparsi di alimentarlo. Questo viene attuato e concretizzato nella nostra scuola attraverso il gioco, laboratori di conoscenza della natura, del mondo intorno a noi, attività motoria alla scoperta del proprio corpo e dei suoi limiti e potenzialità, con una grande attenzione all'accoglienza e all'accompagnamento di ogni bambino, attraverso una presenza costante e stimolante che vuole ricreare il più possibile un ambiente simile alla famiglia.

La scuola orionina aiuta l'allievo a prendere coscienza di se stesso attraverso la valorizzazione delle semplici aspirazioni primarie radicate nel suo cuore: la bellezza, la bontà, la giustizia, l'amicizia ...

Gli ideali infatti non sono utopie irrealizzabili ma indicazioni e orientamenti quanto mai necessari per la costruzione della propria vita e del futuro dell'umanità.

La direttrice
Dott.ssa Marta Cassano

2.2 Il territorio: la realtà socio-ambientale

La scuola dell'Infanzia Sacro Cuore è situata a Tortona crocevia del triangolo commerciale Torino – Milano – Genova. Grazie a questa ubicazione molte coppie giovani si trasferiscono in questa città che come scuole statali offre due nidi, tre materne ma la nostra

scuola essendo paritaria come altre due in questo territorio ha un'elasticità diversa sia come orari, come relazioni che come mission va molto incontro alle esigenze dell'utente.

La nostra struttura è l'unica nella congregazione gestita da personale laico e altamente qualificato; fiore all'occhiello per la città con costi che vanno incontro alle necessità.

Seguendo le orme del nostro fondatore Don Orione accogliamo tutti, abbracciamo le altre culture e lavoriamo in relazione con l'altro non prevalendo con la neutralità dell'agire tecnico ma con l'uso dei cinque sensi, e soprattutto con il cuore. Nella vita di tutti i giorni in questo mondo dove si corre e basta non è poi così scontato.

2.3 Identità educativa della nostra Scuola dell'Infanzia: educare in un mondo che cambia

Il mondo che cambia è lo scenario in cui si inserisce l'azione educativa della nostra realtà scolastica. In una società caratterizzata dalla molteplicità di messaggi e dall'incapacità di assicurare riferimenti affidabili, il nostro Progetto Educativo si proietta verso la ricerca continua di risposte adeguate agli interrogativi che riguardano l'esistenza di ciascun individuo.

L'ispirazione cristiana della nostra scuola considera i genitori i primi e principali responsabili della vita e dell'educazione dei figli e ha come primo e fondamentale obiettivo quello di dare ai bambini, che la frequentano, la possibilità di fare esperienze positive, piacevoli e costruttive per essere educati ai valori cristiani della vita. Si propone quindi di soddisfare i bisogni affettivi - relazionali e cognitivi dei bambini, oltre che la loro cura e il loro accudimento.

L'idea di bambino che noi abbiamo è quella di un **soggetto attivo, protagonista della sua crescita** fatta di corpo, psiche e mente e a cui verrà offerta la possibilità di costruire attivamente un rapporto significativo ed equilibrato tra sé e l'ambiente circostante.

Il benessere di ogni bambino è il motore del nostro modus operandi a cui contribuiscono molteplici identità:



2.3.1 Principi ispiratori del progetto educativo

Il Piano dell'Offerta Formativa così come la Carta dei Servizi della scuola, hanno come fonte di ispirazione fondamentale la Costituzione italiana e le Carte dei Diritti dell'uomo e del fanciullo. Inoltre, come scuola cattolica, il "Sacro Cuore" si propone di educare i bambini e le bambine alla fede, alla conoscenza e all'interiorizzazione dei valori cristiani. Pertanto la scuola organizza il servizio in riferimento ai seguenti principi:

La scuola si impegna a perseguire il diritto alla formazione educativa e cognitiva nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali di ciascun bambino e di ciascuna bambina.

Nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio sarà compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socioeconomiche.

Soggetti che operano a vario titolo nella scuola agiscono secondo criteri di obiettività e di equità.

La scuola, nell'ambito delle proprie competenze, si impegna ad assicurare la regolarità e la continuità del servizio scolastico, facendo fronte ad eventuali situazioni di disagio.

La scuola si impegna a favorire l'accoglienza dei bambini, il loro inserimento e la loro integrazione per il raggiungimento di un senso di appartenenza condiviso.

La scuola, anche per favorire la più ampia realizzazione dei contenuti del presente documento, promuove la partecipazione e la collaborazione di tutte le componenti.

Essa, nel determinare le scelte organizzative (ad es.: orario delle attività), s'ispira ai criteri di efficienza, efficacia e flessibilità; ricerca la semplificazione delle procedure, garantisce un'adeguata informazione su tutte le attività promosse. Pertanto s' impegna a:

- Promuovere la sensibilizzazione dell'utenza al valore della scuola come agenzia formativa, educativa e culturale.
- Favorire il coinvolgimento e il contributo di tutte le componenti.
- Garantire la conoscenza del Piano dell'Offerta Formativa e dei risultati ottenuti.
- Garantire l'utilizzo di un linguaggio chiaro e non eccessivamente specialistico.
- Garantire il rispetto dei tempi stabiliti nella Carta dei Servizi.
- Promuovere l'arricchimento delle competenze professionali individuali.
- Favorire l'utilizzo ottimale delle risorse umane e materiali.

I docenti svolgono la loro funzione nell'ambito della libertà di insegnamento e dell'autonomia professionale loro riconosciuta dalla normativa.

Gli insegnanti, per dare intenzionalità alla propria azione e adeguare le Indicazioni Nazionali alle esigenze educative dei loro alunni, procedono, individualmente e collegialmente, all'elaborazione di Progetti educativi annuali.

Il personale scolastico si impegna a migliorare la propria professionalità attraverso la partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento periodiche.

Ciò che si mira a realizzare è la condivisione sostanziale, non solo formale, del Piano dell'Offerta formativa. Per questo motivo se ne promuove l'attuazione sia tra i fruitori del servizio che all'interno dell'equipe di lavoro, sia in fase di programmazione che in quella di verifica dei risultati

Inoltre riconosce **i bisogni dei bambini** come:

- bisogno di accoglienza e di riconoscimento (essere qualcuno per qualcuno);
- bisogno di valorizzazione e di benessere e autonomia (avere e dare amore, attenzione);
- bisogno di conoscenza di spiritualità (conoscere il mondo, esplorando la realtà ma anche e soprattutto dando un senso, un significato su più livelli di questa realtà);
- bisogno di autorealizzarsi.

La nostra SCUOLA DELL'INFANZIA è:

- l'ambiente in funzione del bambino in cui i rapporti umani mediano lo sviluppo della socialità, dell'autonomia, della creatività, della religiosità;
- il luogo caratterizzato da un clima di affettività positiva e gioia ludica;
- l'ambiente che integra l'opera della famiglia e del contesto sociale;
- l'ambiente che accoglie ed integra le "diversità";
- l'ambiente in cui si lavora con professionalità, intenzionalità e flessibilità.

2.3.2 Carattere e finalità della Scuola dell'Infanzia

Nella società attuale la nostra scuola si propone di offrire un ambiente ricco di relazioni positive, attraverso le quali il bambino matura nella conoscenza e nella stima di sé e della realtà che lo circonda.

Un ambiente che, dal punto di vista affettivo, cognitivo, formativo, sociale, cerca di rispondere a tutti i bisogni di crescita dando significato ad azioni e comportamenti.

La scuola accoglie tutti i bambini indipendentemente dal tipo di credo o di condizione sociale. È pronta ad ospitare i bambini che vivono situazioni di disagio. Si propone di accogliere ed integrare nel gruppo dei coetanei ogni bambino nella sua specifica identità personale.

La scuola collabora con le famiglie, gli Enti e i Servizi presenti sul territorio affinché il bambino possa raggiungere una formazione globale ed armonica della sua persona. Questa prospettiva definisce la scuola dell'infanzia come un sistema integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione in chiave cristiana.

La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di *cittadinanza* significa scoprire l'altro da sé ed attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

6.2 CAMPI DI ESPERIENZA

➤ IL SE' E L'ALTRO

Questo campo di esperienza riguarda lo sviluppo emotivo del bambino. La nostra scuola ha il compito di sviluppare principalmente le abilità di tipo socio-relazionale strettamente correlate con quelle cognitive. La psicologia umanistica individua una gerarchia di bisogni relativi alla dimensione emotivo-affettiva che sono da fondamento per l'apprendimento cognitivo: il bisogno di sicurezza, il bisogno di appartenenza, il bisogno di stima verso gli altri e verso se stesso, il bisogno di autorealizzazione.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

1. sviluppare il senso dell'identità personale;
2. esprimere e riconoscere le proprie esigenze e sentimenti;
3. controllare in modo adeguato le emozioni;
4. conoscere la storia della propria famiglia;
5. conoscere le tradizioni della propria famiglia/comunità;
6. sviluppare il senso di appartenenza alla comunità;
7. conoscere i principali diritti dei bambini;
8. conoscere e rispettare le prime regole della convivenza;
9. riflettere sulle diversità e le differenze;
10. acquisire il rispetto sulle diversità e le differenze;
11. stabilire relazioni positive con adulti e compagni;
12. esprimere il proprio punto di vista e accettare quello degli altri;
13. giocare e lavorare rispettando le regole e i compagni;
14. riconoscere l'adulto come garante della situazione e delle regole stabilite;
15. assumere la responsabilità dei propri comportamenti;
16. dialogare, discutere, progettare, confrontando ipotesi e procedure.

➤ **IL CORPO IN MOVIMENTO**

E' il campo di esperienza della corporeità e della motricità che contribuisce alla crescita del bambino promuovendo la presa di coscienza del valore del corpo e la sperimentazione di questo in tutta la sua totalità. Attraverso la conoscenza e la padronanza di esso, il bambino penetra il mondo sensibile, impara a rappresentarlo simbolicamente, a trasformarlo nella propria mente. Le attività didattiche riguardanti questo campo di esperienza offriranno al bambino conoscenze motorie, corporee e tutte quelle informazioni utili per la corretta gestione del proprio corpo e della propria salute, componente importante per la corporeità.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

1. raggiungere una buona autonomia personale:
 - nell'alimentarsi in modo sano,
 - nell'igiene personale,
 - nella cura di sé;
2. riconoscere le differenze sessuali;
3. controllare la forza del proprio corpo;
4. controllare il movimento del proprio corpo in gruppo;
5. modulare il movimento del proprio corpo in gruppo;
6. provare piacere nel movimento nelle sue diverse forme;
7. saper camminare, correre, saltare, stare in equilibrio, fare capriole, ecc.;
8. coordinarsi nei giochi di gruppo;
9. utilizzare correttamente gli attrezzi e i materiali;
10. rispettare le regole del gioco;
11. sperimentare le potenzialità sensoriali ed espressive del corpo;
12. conoscere le diverse parti del corpo;
13. rappresentare graficamente il corpo.

➤ IMMAGINI, SUONI , COLORI

Questo campo di esperienza considera tutte le attività inerenti all'espressione manipolativo-visiva, sonoro-musicale, drammatico-teatrale. Esso comprende il conseguimento di tutte quelle competenze ed abilità utili al bambino per comprendere, tradurre, rielaborare e produrre codici che fanno parte della nostra civiltà. L'incrociarsi di tutti i linguaggi educa al senso del bello, alla conoscenza di se stesso, degli altri e della realtà.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

1. seguire con piacere e attenzione gli spettacoli teatrali e musicali;
2. sviluppare interesse per la musica;
3. comunicare, esprimere emozioni;
4. raccontare utilizzando i vari linguaggi;
5. esprimersi attraverso le rappresentazioni;
6. esprimersi attraverso le drammatizzazioni;
7. costruire semplici coreografie;
8. esplorare i vari materiali ed utilizzarli con creatività;
9. esprimersi ed utilizzare diverse tecniche: disegno, pittura, manipolazione; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie;
10. progettare piani d'azione individualmente e in gruppo;
11. scegliere i materiali più adeguati per la realizzazione di un progetto;
12. portare a termine il proprio lavoro;
13. ricostruire le fasi più significative di un percorso;
14. inventare storie;
15. percepire e produrre suoni utilizzando: voce, corpo, oggetti;
16. scoprire il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti;
17. sperimentare e produrre semplici sequenze sonore;
18. saper cantare in gruppo;

➤ I DISCORSI E LE PAROLE

La scuola dell'infanzia ha il compito di promuovere nei bambini la padronanza della lingua italiana sia per consolidare l'identità personale e sia come strumento con il quale giocare ed esprimersi. Questo è il campo nel quale il bambino impara a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze, a conversare e dialogare, a giocare con la lingua. Incoraggia il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

1. sviluppare la padronanza d'uso della lingua italiana;
2. arricchire il proprio lessico;
3. sviluppare la comunicazione verbale per esprimersi con gli altri (adulti e coetanei);
4. sviluppare la fiducia nell'esprimere agli altri, attraverso il linguaggio verbale, i propri pensieri ed emozioni;
5. sviluppare la fiducia e la motivazione nell'esprimere agli altri, attraverso il linguaggio verbale, le proprie domande e ragionamenti;
6. ascoltare e comprendere:
 - narrazioni,
 - lettura di storie,
 - filastrocche,
 - ecc.;
7. raccontare e inventare:
 - narrazioni,
 - lettura di storie,
 - filastrocche,
 - ecc.;
8. dialogare, discutere, conversare;
9. chiedere spiegazioni e spiegare;
10. usare il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole;
11. sviluppare un repertorio linguistico adeguato alle esperienze;

12. sviluppare un repertorio linguistico adeguato agli apprendimenti compiuti nei diversi campi d'esperienza;

13. riconoscere, apprezzare e sperimentare il linguaggio poetico;

14. formulare ipotesi sulla lingua scritta;

15. sperimentare le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura.

16. riflessione linguistica:

- riflettere su che cos'è una parola,
- riflettere su a che cosa serve una parola,
- riflettere su come è fatta una parola,
- confrontare e riflettere sui suoni delle parole,
- sperimentare la pluralità linguistica,
- formulare ipotesi sulla scrittura spontanea.

➤ CONOSCENZA DEL MONDO

Oggetti, fenomeni, viventi

E' il campo di esperienza relativo alla capacità di progettare e inventare, di interpretare consapevolmente sulla realtà naturale, artificiale e temporale. Si tratta delle prime anticipazioni del pensiero scientifico e matematico. Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affinando i propri gesti, i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, ne immaginano la struttura e sanno assemblarli in varie costruzioni. Il proprio corpo è sempre oggetto di interessi, soprattutto per quanto riguarda i processi nascosti, e la curiosità dei bambini permette di avviare le prime interpretazioni sulla sua struttura e sul suo funzionamento. Dall' osservazione degli organismi viventi animali e vegetali, i bambini possono capire i cambiamenti e le varietà dei modi di vivere. Si può così portare l'attenzione dei bambini sui cambiamenti che avvengono nel loro corpo, in quello degli animali e delle piante.

Numeri e spazio

La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; i bambini acquisiscono le prime competenze su contare oggetti o eventi, accompagnandole con i gesti dell'indicare, del togliere e dall'aggiungere. Muovendosi nello spazio, i bambini scelgono ed eseguono percorsi più idonei per raggiungere una meta prefissata scoprendo concetti geometrici come quelli di direzione o di angolo. Sanno descrivere le forme di oggetti di oggetti tridimensionali, riconoscendo le forme geometriche e individuandone le proprietà.

Spazio e figura

- rielabora graficamente se stesso mentre esegue un percorso;
- riconosce e nomina le forme geometriche degli oggetti nella realtà (cerchi, rettangolo, quadrato e triangolo);
- inventa oggetti e paesaggi utilizzando le forme geometriche;
- utilizzo di concetti topologici per descrivere situazioni (sopra, sotto, dentro, fuori, avanti, dietro);
- disegna persone e oggetti all'interno di mappe rappresentanti percorsi eseguiti;
- riconoscimento della destra e della sinistra su se stesso.

TRAGURDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

1. raggruppare e ordinare secondo criteri diversi;
2. confrontare e valutare quantità;
3. utilizzare semplici simboli per effettuare registrazioni;
4. misurare tramite semplici strumenti convenzionali e non;
5. collocare correttamente nello spazio:
 - se stesso,
 - oggetti,
 - persone;
6. seguire correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali;
7. orientarsi nei tempi e negli spazi della giornata scolastica (routine);
8. riferire eventi del passato dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale;

9. formulare riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato/prossimo;
10. cogliere le trasformazioni naturali;
11. osservare con sistematicità i fenomeni naturali;
12. osservare con attenzione gli organismi viventi;
13. esplorare, porre domande, discutere e confrontare le azioni e le soluzioni;
14. formulare ipotesi e verificarle;
15. usare un linguaggio adeguato per descrivere le osservazioni e/o le esperienze;

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

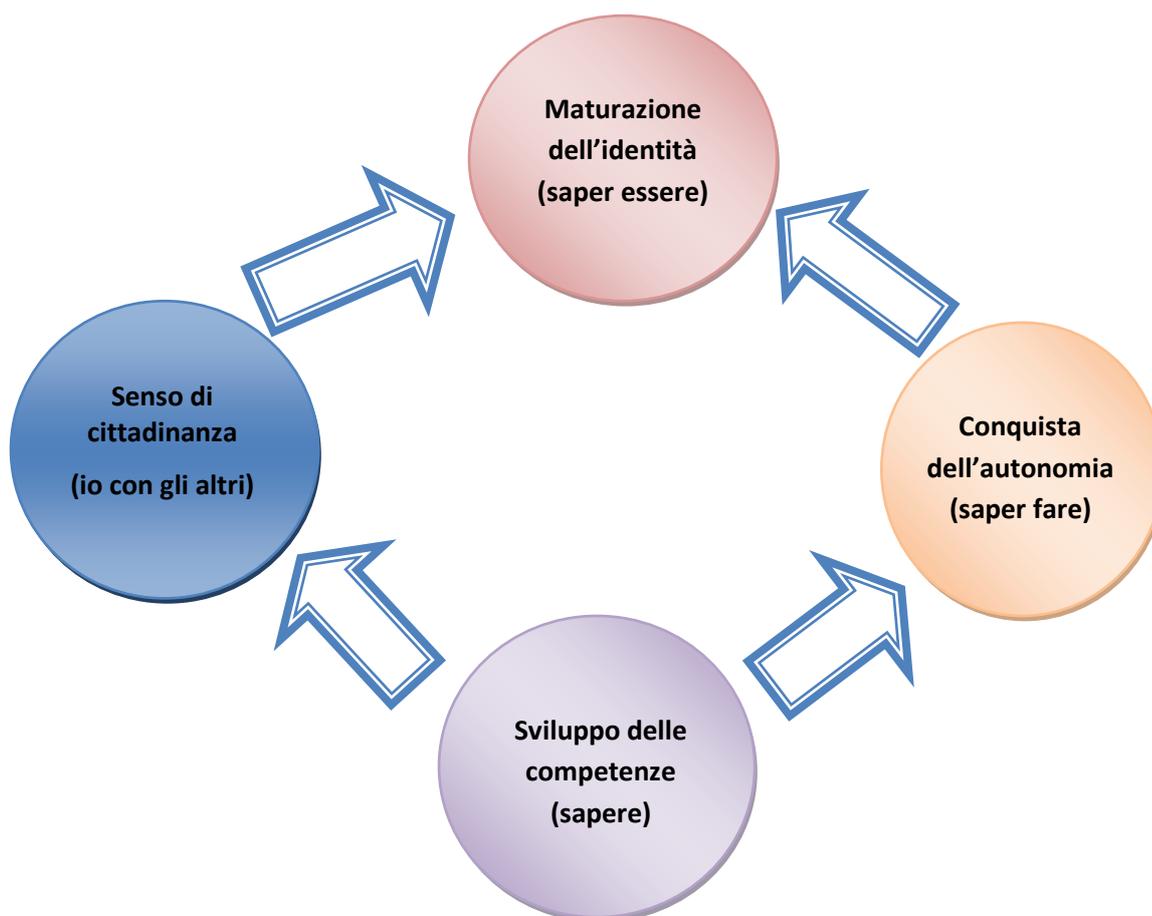
Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali). Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale. Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui. Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto. Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti. Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici. Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali. Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza. Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana. Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spaziotemporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie. Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta. Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

PROGETTO EDUCATIVO - MISSION

La scuola è espressione originale ed importante della carità. Attraverso di essa le Piccole Suore Missionarie della Carità vogliono esprimere un volto della Provvidenza di Dio che viene incontro ai bambini perché siamo non “la tempesta” ma “il sole di domani”.

“...L'amore di Gesù Cristo è cooperare modestamente nel rinnovamento e nell'edificazione dell'uomo e della società, in Gesù Cristo, nostro Signore...” (*San Luigi Orione*)



2.4.1 La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche

Le opere coordinate dalle Piccole Suore Missionarie della Carità riconoscono come centrale il messaggio evangelico e si rifanno allo stile di Don Orione, al suo sconfinato amore per i giovani, quel prodigarsi per loro che ha costituito la centralità del suo operato.

L'azione educativa viene messa in atto, nella scuola materna, attraverso diverse metodologie e s'ispira ai principi educativi che traggono origine dall'azione e dal pensiero di Don Orione. Il tratto che più lo contraddistingue è proprio "la paternità"; se il significato della paternità (maternità) è quello di dare la vita, essa si identifica nella carità pastorale, come "virtù con la quale imitiamo Cristo nella sua donazione di sé e nel suo servizio". Una paternità quella di Don Orione fatta di affetto intenso e di responsabilità verso la vita, capace dunque di accogliere e proteggere teneramente ma allo stesso tempo di lanciare verso la crescita, di insegnare ad affrontare la vita, di comunicare saggezza pratica, affetto e responsabilità.

L'educazione, sosteneva il nostro fondatore, "è cosa del cuore" ed è necessario che tutti i protagonisti dell'educazione, prima di tutto i giovani, convergano in una comunione di interessi e di obiettivi per la maturazione di un' autentica personalità umana e cristiana.

Tale impostazione educativa ha come punto di riferimento il *Sistema Cristiano - Paterno*. Fondamento di tale sistema, dice Don Orione deve essere la ragione, l'amorevolezza e la fede. "L'educatore deve sempre parlare il linguaggio della verità con la ragione, con il cuore e con la fede". Egli si rifà essenzialmente al metodo dell'amore, comune a tutta la pedagogia cristiana e pone l'accento non solo sui principi della pedagogia e della psicologia, ma anche su quelli della paternità e dello spirito di famiglia.

I due protagonisti dell'educazione vanno considerati padre e figlio e l'educatore incarna da un lato la paternità di Dio e dall'altro la funzione del padre di famiglia. Senza paternità non si può avere nessun tipo di crescita perché mancherebbe all'educatore la capacità di accettare il bambino così come esso è, e di conseguenza, la generosità per impegnarsi a fondo nello sviluppare, per quanto possibile tutte le sue potenzialità. Infatti solo quando il bambino si sente amato si trova nella disposizione psicologica atte a favorire la partecipazione a quanto gli viene proposto. Al centro di tutto, c'è e ci deve essere il bambino, con i suoi bisogni e la sua grande necessità di essere seguito amorevolmente.

La qualità della relazione è, quindi, al centro del programma educativo e la persona è al centro della relazione.

Per Don Orione, ciò che conta nella formazione è che l'educatore, l'insegnante sia lui, prima di tutto, un esempio per i giovani che gli vengono affidati: "Esempio! Esempio! Esempio! I giovani non ragionano tanto: seguono e fanno ciò che vedono fare".

La coerenza e l'autenticità sono gli obiettivi fondamentali dell'azione educativa. Diventa fondamentale conoscere, prima di tutto, fino in fondo le persone che siamo chiamati a seguire, vivere insieme a loro condividendo successi, problemi o debolezze e guidarli verso il loro futuro.

Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali.

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà.

Di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Questa identità viene condivisa con i Genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "*Educare alla Vita Buona del Vangelo*" e l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105):

Tre sono gli O.S.A. (obiettivi specifici di apprendimento) della Religione Cattolica predisposti come guida ai "livelli essenziali di prestazioni", per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

- **osservare il mondo** che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come **dono di Dio Creatore**.
- **scoprire la persona di Gesù** di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- **individuare** i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e **le espressioni del comandamento evangelico dell'amore** testimoniato dalla Chiesa.

3 ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DELLA "SEZIONE PRIMAVERA"

3.1 Gli spazi della Scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore" dispone di un fabbricato sufficiente ad accogliere 81 bambini dai 3 ai 6 anni d'età suddivisi in tre sezioni omogenee e una sezione Primavera di 20 bambini dai 24 ai 36 mesi.



La struttura scolastica dispone dei seguenti ambienti:

- Un salone per l'accoglienza e per le attività di intersezione
- Tre sezioni di scuola dell'infanzia e una di sezione primavera
- Una sala per il pranzo
- Cucina e dispensa
- Tre servizi igienici per i bambini
- Tre zone armadietti
- Due zone riservate al personale
- Direzione e segreteria
- Spazio all'esterno coperto e scoperto
- Ampio giardino suddiviso in due zone con molto verde
- Campo da calcio

Nel 2016 la scuola ha subito un intervento di ristrutturazione che ha previsto l'adeguamento degli spazi e la creazione di una terza sezione.

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento; belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine; invitanti per fare esperienze di apprendimento.

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

Uno spazio organizzato e pensato promuove l'autonomia, favorisce l'apprendimento e le relazioni.

INGRESSO – SALONE

L'ingresso della scuola è una bussola che dà accesso al salone. Appesa alla parete vi è una grande bacheca dedicata agli avvisi per i genitori riguardanti la vita scolastica, le iniziative del territorio e della famiglia Orionina.



Vi si trova inoltre la documentazione relativa alla programmazione annuale e le foto che ritraggono i bambini e le loro esperienze.



Il salone è lo spazio comune utilizzato per la fase di accoglienza al mattino per il gioco libero e per le attività strutturate di interclasse.

LE SEZIONI

La nostra scuola dispone di 3 sezioni omogenee (3 – 4 – 5 anni). La sezione è molto importante perché rappresenta per il bambino un luogo di vita, di relazione e di apprendimento. In questo ambiente il bambino trova l'identità del gruppo di appartenenza, sentendosi così atteso, desiderato e amato. La sezione è strutturata in spazi-angoli creati e pensati dall'insegnante che rispondono a specifici bisogni dei bambini:

- giocare
- esplorare
- conoscere



Ogni sezione è organizzata in “angoli” ...

ANGOLO DELLA CONVERSAZIONE

Questo spazio risponde al bisogno del bambino di comunicare i propri vissuti, e di partecipare alla vita dei propri compagni.



ANGOLO SIMBOLICO

- angolo della casa-cucina,
- angolo delle bambole,
- angolo dei travestimenti.



In questo spazio si trovano materiali e oggetti (un tavolino con le seggioline, piattini tazzine, bicchierini..) che rimandano a situazioni della vita quotidiana del bambino;

ANGOLO MORBIDO

In questo angolo troviamo oggetti che suscitano e richiamano attività tranquille, rilassanti e dove il bambino può riposare e isolarsi: un materassino, cuscini, peluche e libri (soprattutto per le sezioni dei bambini più piccoli).



ANGOLO DELLE COSTRUZIONI



L'angolo è creato da una "scaffalatura" con i contenitori dove sono riposte le "costruzioni" catalogate per materiale e forma ("costruzioni" in legno, di plastica, grandi, piccole). Sui banchi o su un tappeto il bambino può realizzare, creare e reinventare immagini mentali che richiamano il proprio vissuto e la propria identità.

LA STANZA DEL SONNO

Il riposo pomeridiano rappresenta un momento di grande delicatezza e risponde ad una esigenza fisiologica del bambino di 3 anni. Dormire significa perdere il contatto con la realtà ed abbandonarsi in un rapporto di piena fiducia. Pertanto lo spazio accoglie il ritmo e le modalità individuali di ciascun bambino, le loro esigenze di vicinanza, i rituali dell'addormentarsi e le autonomie nell'andare a letto e nel risveglio.



La stanza della sezione Primavera al pomeriggio è arredata con lettini disposti in file ordinate per sezione così da permette ai bambini di trovare a fianco del proprio lettino quello del compagno.

La presenza dell'insegnante, il sottofondo di una dolce ninna nanna, una luce tenue, il peluche preferito favoriscono il momento dell'addormentamento del bambino.

IL GIARDINO

Nel 2016 il giardino è stato completamente rinnovato come prato e potatura piante. Rappresenta il luogo preferito dei bambini in cui possono correre, saltare, arrampicarsi e socializzare. I bambini sono costantemente sorvegliati dalle insegnanti.



Nel cortile retrostante alla scuola abbiamo creato anche una pista ciclabile per giocare e per fare educazione stradale. Il servizio è aperto anche ai bimbi della altre scuole per attività strutturate in collaborazione con la polizia municipale.

3.2 Il tempo nella scuola

“Il tempo nella scuola” è un’opportunità per l’apprendimento: permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi “lunghi” di rielaborazione da parte dell’alunno.

Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione ed è cadenzato da routine e da attività di vario tipo.



3.2.1 Il calendario scolastico

Il calendario scolastico è approvato dalla Regione Piemonte e mette in evidenza “*la volontà di rafforzare l'autonomia scolastica nel rapporto con il proprio territorio di riferimento*”.

La Scuola dispone inoltre, di un *calendario scolastico temporale*, al fine di comunicare alle docenti – con vincolo di impegno – il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.

Per quanto riguarda le attività connesse si intendono tutte le attività:

- sia individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie)

- sia a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, delle riunioni di coordinamento zonale e provinciale della FISM, della partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola, delle attività di accoglienza e della partecipazione alle commissioni di continuità, dell'organizzazione di visite didattiche).

I Collegi docenti sono tenuti a deliberare, secondo le disposizioni dell'art. 42 del vigente CCNL Fism, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con il Consiglio Provinciale della Congregazione delle Piccole Suore Missionarie della Carità, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento.

3.2.2 La giornata scolastica

ORARIO	<u>ATTIVITA'</u> " Scuola dell'infanzia"
7.30 - 8.30	Pre-scuola per chi ne fa richiesta
8,30 - 9.30	Accoglienza in salone e gioco libero
9.30 - 11,30	Pregheira e attività didattica in salone o in sezione
11.30	I° uscita
10.00 - 11.00	Giovedì (a scuola al mattino per i 3 anni)
10.00 - 12.00	Venerdì (a scuola al mattino per 4-5 anni),
16.00 - 17.00	Mercoledì (in palestra al pomeriggio)
	ATTIVITA' MOTORIA
	YOGA per i 2 anni da gennaio
12.00 - 13.00	Igiene personale
	Pranzo
13.15 - 13.30	II° uscita
13.00 - 14.30	Gioco libero in salone o in giardino
14,30 - 16.00	Igiene personale (riposo per chi ha bisogno)
	Attività didattiche in sezione
16.00	Merenda
16.30 - 16.55	Uscita
17.00 - 18.00	Prolungamento orario per chi ne fa richiesta

3.3 Sezioni e intersezioni

La vita di relazione tra bambini e insegnanti all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

- Il **gruppo sezione** che rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative

- Il **gruppo di intersezione** è formato da bambini di sezioni diverse che permette l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali. Il gruppo di intersezione lavora su un progetto e una programmazione studiati sulla base dei bisogni specifici dei bimbi e sull'importanza dell'integrazione tra bimbi di età diverse dove si creano stimoli reciproci positivi. L'attività guida del progetto annuale, come la presentazione della storia guida al progetto dell'anno viene presentata in salone con la presenza di i bimbi di tutte e tre le sezioni, come anche momenti forti dell'anno o preparazione di feste, sono tutti momenti vissuti insieme in collaborazione.

3.4 Organizzazione del curricolo per “Campi d’esperienza”

Le finalità generali della Scuola dell’Infanzia, si declinano in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in *cinque aree* come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il *Curricolo della Scuola dell’infanzia e del Primo Ciclo d’istruzione - 2012*.



Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini.

Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque "*campi di esperienza*" sono:

- un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base;
- un'opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

3.4.1 Profilo del bambino al termine del triennio della Scuola dell'Infanzia

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".

- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

3.5 La Sezione Primavera

Nell'anno 2008 la nostra scuola ha ottenuto l'autorizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale di Tortona e dalla regione Piemonte, per l'apertura della sezione Primavera, con un numero massimo di 20 bambini. (Rif. L. 296/2006 – autorizzazione al funzionamento 3502/2008 del 11/12/2008)

3.5.1 L'idea di bambino e le finalità educative

Nella sezione Primavera accedono i bambini in età compresa tra i 24 e i 36 mesi, età in cui si fondano le basi per la loro formazione integrale e armonica, con particolare attenzione agli aspetti emotivi e psicologici.

È importante che questo nuovo ambiente sia percepito come positivo e ricco di fiducia.

La conoscenza e l'idea del bambino che si vuole perseguire è il basilare presupposto di ogni intervento educativo.

Considerando che l'età dei bambini frequentanti la sezione primavera è compresa tra i 24 e 36 mesi, l'idea educativa che si intende perseguire segue ambiti di sviluppo ben precisi:

- **Socio-emotivo e relazionale:** le separazioni temporanee possono essere prolungate e tollerate meglio poiché vengono rafforzati il processo relativo all'individuazione e la maturazione della costanza d'oggetto emotivo. Durante l'assenza fisica della madre, il bambino è in grado di sostituirla con un'immagine interiore che lo rassicura.

Il bambino deve avviarsi alla capacità di interiorizzare regole e di rispettarle uscendo dai propri impulsi. Ciò gli permette di superare un "principio di piacere" per accedere al "principio di realtà".

- **Senso-motorio:** tutta una serie di progressi importanti assicurano al bambino un'autonomia assai più ampia di quella che aveva raggiunto al compimento del primo anno. Riesce a camminare da solo, e poi a correre, a salire e scendere scale, ad andare sul triciclo, o sul cavallo a dondolo. Riesce a spostare degli oggetti anche abbastanza pesanti e a smuovere con una certa precisione oggetti più leggeri, e giunge così poco per volta anche a mangiare con discreta autonomia.

- **Cognitivo:** il bambino manifesta in modo sempre più esplicito la propria individualità elaborando la "consapevolezza di sé", si nomina in prima persona, definisce come suoi oggetti e giochi e si descrive con ricchezza di particolari (sono bello, sono grande, sono capace di...). Con altri bambini ora è sempre più in grado di interagire giocando insieme in piccoli gruppi e dimostrare così simpatie e antipatie.

- **Linguistico:** parla di eventi passati, prova interesse e capisce come funzionano le rime, capisce concetti come "mio" e "suo", usa connettivi, capisce le posizioni nello spazio, usa frasi da quattro - cinque parole, usa pronomi e alcuni plurali.

Per rispondere ai bisogni educativi sono di fondamentale importanza alcuni principi:

- I genitori sono i primi educatori dei figli, la scuola li affianca in una sintonia di scopi.
- Ogni bimbo è un tesoro nascosto, unico, diverso da tutti: educare è insegnargli a scoprirlo.

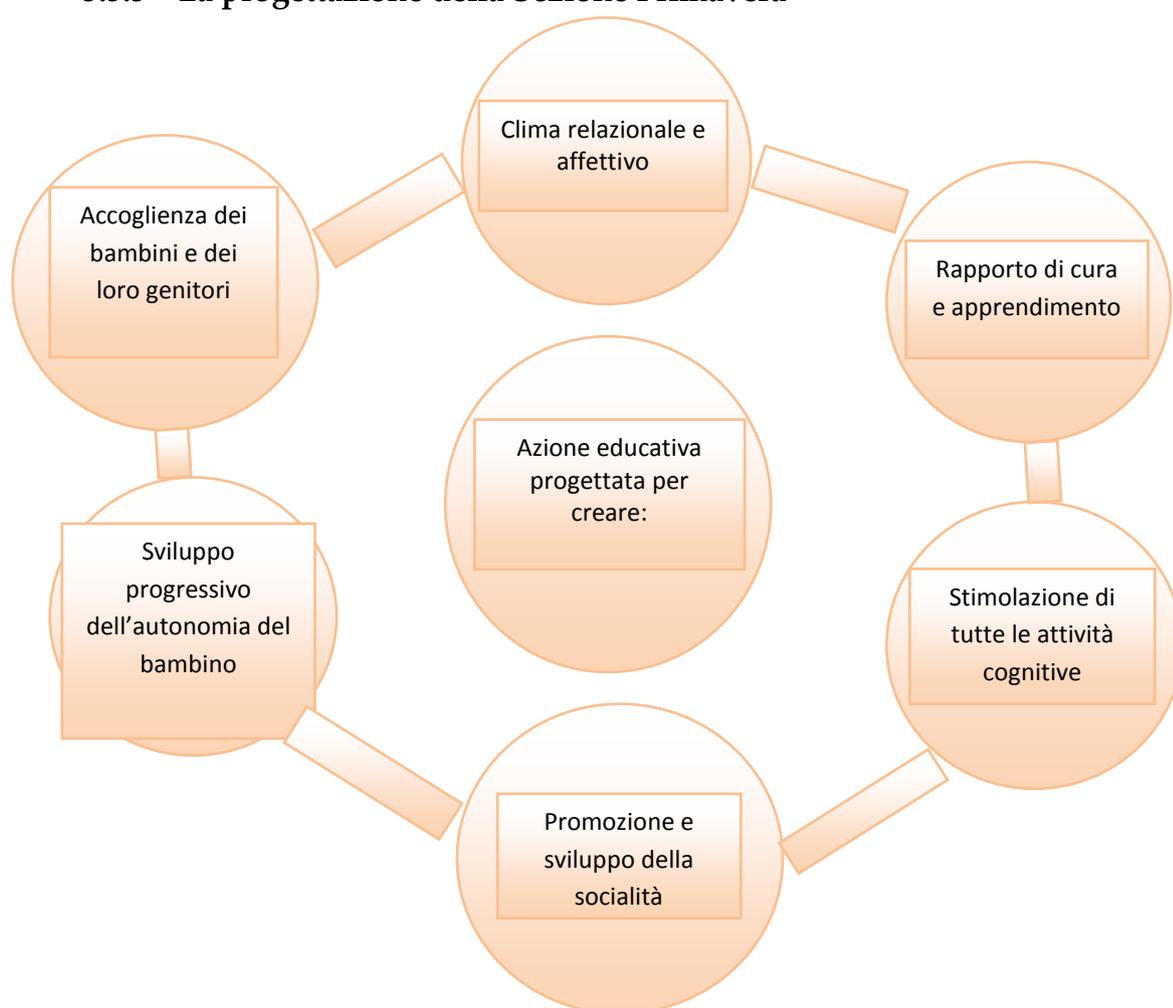
Ci proponiamo di promuovere la formazione del bambino comprensiva di ogni dimensione, umana, sociale, spirituale, intellettuale.

3.5.2 Principi ispiratori del Progetto Educativo

La Sezione Primavera fa propri i principi contenuti nel progetto educativo delle scuole dell'infanzia autonome di ispirazione cristiana e l'identità storica è ideale di un'esperienza istituzionale cresciuta assieme alle nostre famiglie e alla nostra comunità.

Si concorre alla formazione della personalità del bambino, ponendo al primo posto i *valori della vita*, dell'*accoglienza*, della *condivisione*, della *solidarietà*, della *tolleranza*, della *pace* e di tutto quanto può rendere più bella la convivenza. Nella nostra scuola si parla inoltre di Dio, che è nostro Padre, della vita e degli insegnamenti di Gesù e della Chiesa.

3.5.3 La progettazione della Sezione Primavera



Il progetto pedagogico è pensato *ad hoc* proprio per i bambini di questa fascia d'età e si può riassumere nel concetto di apprendimento attraverso un ambiente di cura educativa, quindi con un'attenzione forte ai tempi dell'accoglienza, del benessere, della corporeità, dell'accompagnamento delle prime forme di linguaggio, creatività, immaginazione.

Il modello programmatico della sezione Primavera è quello per **nuclei tematici e unità di apprendimento**, ossia una struttura organizzativa e didattica strettamente legata alle esperienze dirette, utilizzando la formula “del fare e imparare a saper fare”.

La programmazione prende vita a novembre, cioè dopo i primi due mesi di inserimento (settembre) e di consolidamento (ottobre).

Vengono fissati i nuclei tematici, le unità di apprendimento con i relativi obiettivi, il tipo di attività che si intende svolgere e le modalità di verifica e valutazione delle competenze acquisite da ciascun bambino.

Se dall'analisi dei risultati si rileva la necessità di approfondire o rinforzare certi aspetti che risultano per i bambini ancora poco chiari, si procederà a stilare una programmazione che tenga conto di obiettivi ed attività. Tutte le attività svolte all'interno della sezione Primavera consentono, a ciascun bambino, di sviluppare abilità fondamentali per lo sviluppo.

Lo scopo è quello di proporre esperienze nelle quali i bambini possano allenare e perfezionare le proprie naturali capacità e diventare autonomi, imparare a gestire le emozioni, a migliorare le abilità fini-motorie, ad ascoltare, ad aspettare e a prendersi cura di sé e di ciò che gli appartiene autonomamente.

Tali esperienze sono:

Esperienze di routine: gesti di cura e di accudimento ripetuti, atti a scandire il ritmo del tempo e della giornata, aiutare il bambino ad interiorizzare questa nuova esperienza e sviluppare capacità di previsione e di investimento emotivo e nel contempo di maturazione intellettuale, affettiva e sociale.

Esperienze rivolte allo sviluppo del linguaggio: si invitano i bambini a esprimere verbalmente ciò che vedono e ciò che fanno attraverso l'uso di libretti, immagini, figure e giochi organizzati;

Esperienze rivolte allo sviluppo motorio: si garantiscono spazi e tempi per il gioco motorio e si incoraggiano i bambini a muoversi attraverso canzoni mimate e giochi guidati; per la motricità fine si propongono costruzioni, giochi ad incastro, manipolazioni con vari materiali;

Esperienze di educazione religiosa: imparare la religione divertendosi rappresenta il sistema più facile per conoscere Gesù e i valori cristiani legati al suo messaggio. È questa un'occasione importante per lasciare una prima impronta di educazione religiosa nei bambini.

Esperienze che sviluppano l'espressione musicale: si garantiscono spazi e tempi per il gioco musicale e si incoraggiano i bambini all'ascolto e alla riproduzione di differenti sonorità attraverso cd audio, canti, strumenti musicali e naturali.

Esperienze di continuità con la scuola dell'infanzia: attività mirate ad inserire il bambino nella scuola dell'infanzia tramite l'esplorazione del nuovo ambiente e giochi di gruppo e di socializzazione.

3.5.4 Organizzazione del contesto educativo e didattico

La Sezione Primavera è costituita da:

- N° 20 bambini
- N° 2 educatrici
- N°1 assistente ausiliaria
- N°1 responsabile educativo/coordinatrice

Il servizio è attivo per 5 giorni la settimana dalle ore 7.30 alle 18.00, con possibilità di uscita intermedia alle 11.30, dalle 13.15 alle 13.30, e dalle 16.30 alle 17.00. Su richiesta, l'uscita posticipata fino alle 18.00.

Le educatrici svolgono settimanalmente un orario di 37 ore settimanali, garantendo in questo modo l'intera copertura dell'orario scolastico. L'assistente ausiliaria ha il compito di provvedere alla pulizia dei locali dove i bambini quotidianamente svolgono le attività e dove vengono cambiati nonché all'igiene del materiale ludico. Il responsabile supporterà il lavoro educativo, curerà i rapporti con le famiglie e l'Istituzione Scolastica; svolgerà attività di formazione per il sostegno alla genitorialità, di coordinamento per la stesura dei progetti interni e di continuità con la scuola dell'infanzia.

L'organizzazione della sezione Primavera, pur essendo legata ad orari e momenti ben definiti, riferiti alle routine e alle attività, si rende flessibile nelle diverse fasi ad esempio durante l'accoglienza, durante il pranzo e il riposo riconoscendo i tempi biologici e psicologici di ciascun bambino.

La giornata è scandita da alcuni momenti significativi:

L'accoglienza e ricongiungimento: avvengono all'interno della sezione, solitamente nell'angolo morbido. In questi momenti vengono privilegiate attività che coinvolgono l'intero gruppo e che possono essere iniziate, interrotte o proseguite in qualsiasi momento. Le educatrici inoltre, pur mantenendo il contatto con l'intero gruppo, cercano di dare un'attenzione individuale ad ogni bambino e al rispettivo genitore. Questa attenzione sarà rispettosa e seguirà le esigenze di chi arriva, ma anche di chi è già arrivato.

Le attività ludiche: vengono proposti ai bambini giochi e attività pensate e progettate per l'anno educativo in corso.

Le cure igieniche avvengono nella stanza del bagno e rappresentano un attimo ricco di significato per le sensazioni che il bambino prova e per i messaggi che in esse si trasmettono. Attraverso la cura del corpo il bambino ha modo di maturare competenze, autonomie e di strutturare la sua dimensione affettiva;

Il momento del pranzo avviene all'interno della sezione ed è considerato un momento educativo che oltre a soddisfare un bisogno fisico (assunzione di cibo), diventa un momento che privilegia fattori quali la relazione, la competenza e l'autonomia. E' quindi un momento piacevole che si consuma in un ambiente tranquillo, non rumoroso e in un'atmosfera priva di fretta e di ansia. L'adulto è presente come riferimento al quale esprimere il proprio gusto e le proprie preferenze ed è anche osservatore di questo momento educativo. I bambini di due anni sono in grado di aiutare l'insegnante ad apparecchiare le tavole quindi, a turno, si occuperanno della preparazione dei tavoli e della distribuzione delle bavaglie agli altri compagni;

Il momento del sonno: avviene all'interno della sezione ed è per il bambino un momento estremamente delicato, in quanto rappresenta per lui un distacco dalle cose e dagli altri. Per questo motivo alcuni bambini hanno bisogno di compiere dei rituali per addormentarsi: dondolarsi, vocalizzare, manipolare i capelli...o di portare con sé nel lettino qualche oggetto particolare (oggetto transazionale). Le educatrici, con una presenza rassicurante, accompagnano i bambini a letto dedicando ad ognuno un "saluto" speciale: una ninna nanna, una carezza.

3.5.5 La giornata educativa

7.30 - 9.00	ACCOGLIENZA, attività non strutturale
9.00 - 9.30	MERENDA, solitamente con un frutto
9.30 - 10.00	CURA DELL'IGIENE PERSONALE
10.00 - 11.00	ATTIVITA' DIDATTICHE GIUDATE in piccolo o grande gruppo, manipolazione di vari materiali, lettura di libretti, giochi con travestimenti, giochi liberi, attività strutturate (attività motorie, musicali, giochi euristici...)
11.00 - 11.30	CURA DELL'IGIENE PERSONALE E PREPARAZIONE AL PRANZO, i bambini vanno in bagno per il cambio del pannolino e per lavarsi le mani. Tornati in sezione, a turno, aiutano l'educatrice ad apparecchiare i tavoli
11.30 - 12.30	PRANZO, momento molto importante per stare tutti assieme ed imparare l'educazione a tavola
12.30 - 12.45	CURA DELL'IGIENE PERSONALE e PREPARAZIONE AL SONNO
12.45 - 14.45	SONNO
14.45 - 15.45	CURA DELL'IGIENE PERSONALE E MERENDA, i bambini si recano in bagno per cambiare il pannolino, dopodiché consumano la merenda
15.45 - 16.30	RICONGIUNGIMENTO,

3.5.6 Spazi e materiali

L'ambiente è:

- proporzionato alle capacità motorie, operative, percettive e mentali del bambino per permettergli di gestirlo e padroneggiarlo;
- funzionale per aiutarlo a capire le molteplici funzioni dei diversi laboratori, degli arredi e dei materiali didattici;
- motivante e attraente per sviluppare il rispetto e l'amore per le cose e per l'ambiente, secondo regole condivise da tutti.

La Sezione Primavera è presente nella nostra scuola dall'anno scolastico 2008/2009 e dispone dei seguenti spazi dedicati:

- Aula per attività didattico – ricreative e luogo adibito a riposo pomeridiano
- Spazio-servizi igienici
- Zona armadietti
- Spazio appositamente riservato nella sala da pranzo
- Area gioco libero nel salone comune
- Una ricca area verde all'esterno

In aula lo spazio è così ripartito:

L'angolo della lettura per promuovere l'approccio al libro, l'ascolto delle prime storie e dei primi testi narrativi. Questo spazio è caratterizzato da tappeti morbidi, piccoli divani in gommapiuma e numerosi libri ed ha il compito di favorire la concentrazione e la conversazione con libri e materiali alla portata dei bambini, per essere "letti" e consultati in piena autonomia;

L'angolo morbido con un tappeto, alcuni divani morbidi e cuscini che può ospitare sia il momento della lettura che quello dell'accoglienza e dove i bambini possono cercare e trovare attimi propri di tranquillità.



L'angolo simbolico allestito sia con vestiti, accessori e uno specchio a figura intera, sia con l'angolo cucina compreso di tavolino, sedie, lavello, forno e utensili quali piatti, bicchieri, pentoline... per proiettare vissuti, sperimentare azioni e comportamenti e per comunicare emozioni e stati d'animo individualmente o a piccoli gruppi.



L'angolo del gioco che mette a disposizione dei bambini contenitori con costruzioni di plastica e di legno, macchinine, animaletti per giocare da soli o in piccolo gruppo, inventando, costruendo e assemblando, per scoprire le caratteristiche degli oggetti e realizzare strutture, sviluppando la motricità fine, la creatività e il pensiero logico. Inoltre, a seconda dell'attività proposta vengono introdotti in sezione materiali naturali/alimentari e/o attrezzature motorie e musicali.



La stanza del bagno attrezzata con un grande fasciatoio per il cambio del pannolino, con piccoli water stillati dapprima come gioco, poi per il loro uso reale (controllo sfinterico) e con lavabi ad altezza di bambino usati per lavarsi mani e bocca da soli o aiutati.

La stanza degli armadietti, è uno spazio privilegiato e di intimità fra bambino e genitore caratterizzato da armadietti contrassegnati dalla foto dei bambini all'interno dei quali riporvi giacche e il sacchettino del cambio. Qui ogni genitore offre al proprio figlio messaggi chiari e reali di ciò che sta avvenendo e lo prepara al temporaneo distacco.



Il dormitorio è organizzato con lettini, in una situazione di penombra e con sonorità rilassanti.

Il giardino è condiviso con i bambini della Scuola dell'Infanzia ed è caratterizzato da attrezzature idonee e in grado di qualificare l'ambiente educativo come contesto di vita, di relazione e di apprendimento.

3.6.1 Le risorse umane della comunità educante

Il bambino

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo - relazionale;
- i bambini e le bambine prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

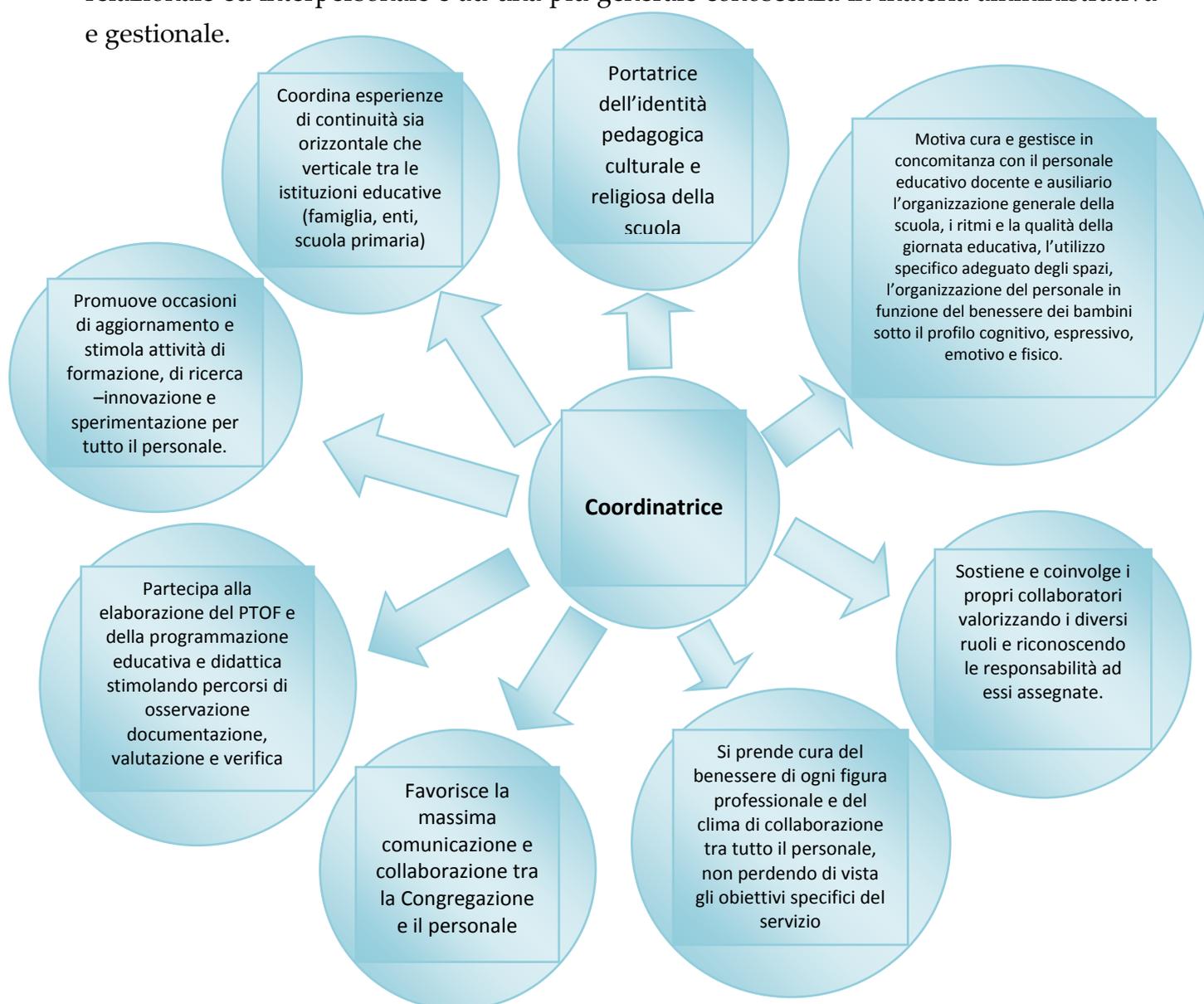
Il Presidente / Legale Rappresentante

Il Presidente è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria (o di un gruppo di scuole, in caso di gestione unificata), assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali. Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza gestionale fa capo al "legale rappresentante/gestore" della scuola e cioè al suo rappresentante legale che varia in relazione alle diverse tipologie gestionali. (estratto del prot. N4402-NA, circolare n° 14/02).

La Coordinatrice pedagogico-didattica

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola singola, o di una rete di scuole, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la proposta educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa. La funzione di coordinamento a livello di singola istituzione scolastica (o di più istituzioni collegate in rete mediante accordo e programma tra i rispettivi dirigenti/gestori) viene attribuita direttamente dal dirigente/gestore unitamente al Comitato di Gestione, sempre che abbia "adeguata qualificazione didattico-pedagogica".

Tale funzione può essere formalmente trasferita dal legale rappresentante con delega piena e rappresentativa ad una insegnante o ad altra persona di fiducia, purché in possesso dei titoli previsti per legge, di acquisita capacità didattica, spiccata mediazione relazionale ed interpersonale e ad una più generale conoscenza in materia amministrativa e gestionale.



Le Insegnanti

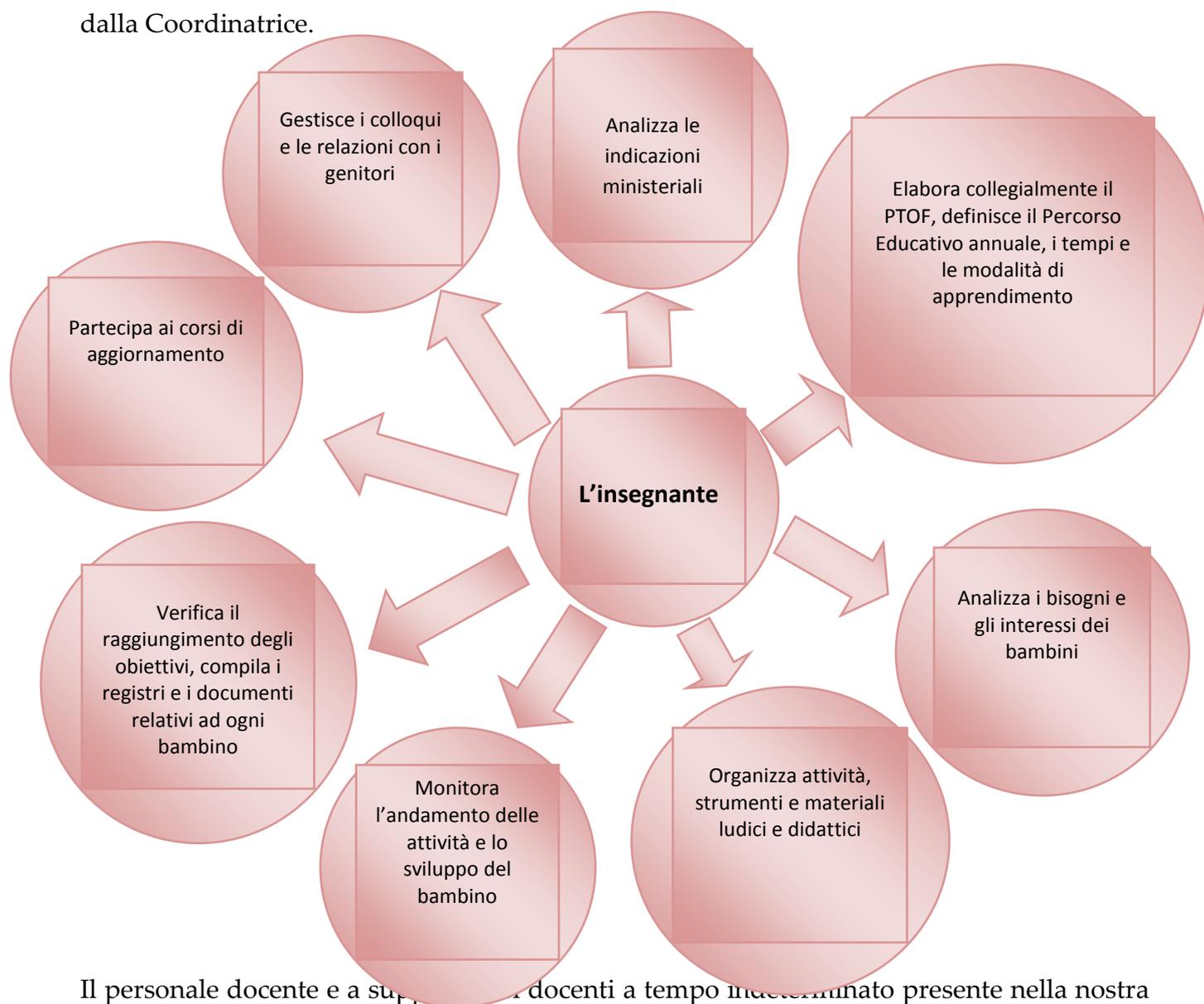
L'insegnante della scuola dell'infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento).

Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio dell'essere insegnante" e non del "fare l'insegnante".

La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative.

È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici.

Le insegnanti sono assunte attraverso un colloquio di selezione eseguito dal Presidente e dalla Coordinatrice.



Il personale docente e a supporto dei docenti a tempo indeterminato presente nella nostra scuola è composto da :

- 5 insegnanti di sezione a tempo pieno
- 1 ausiliaria – bidella
- 1 cuoca
- 1 coordinatrice
- 1 segretaria

Segretaria

La segretaria della nostra scuola:

- provvede alle iscrizioni degli alunni in collaborazione con la Direzione
- prepara certificati di frequenza
- collabora con il Dirigente Scolastico - Coordinatrice e il Consiglio Provinciale della Congregazione per quanto riguarda la gestione amministrativa e finanziaria
- iscrive le insegnanti e il personale ausiliario ai corsi di aggiornamento sia didattici, sia per la sicurezza (primo soccorso, manipolazione alimenti, antincendio ecc.)
- riceve l'utenza in determinati orari sia personalmente sia telefonicamente in accordo con la Direzione
- comunica eventuali circolari ministeriali al personale docente, alla Coordinatrice - Direttrice
- mantiene un dialogo costante con FISM PIEMONTE
- aderisce a corsi di aggiornamento di natura tecnico-amministrativa
- partecipa attivamente alle assemblee con i genitori.

Personale ausiliario

Il personale ausiliario è composto da due inservienti che provvedono alla pulizia della scuola, alla somministrazione dei pasti e all'eventuale supporto per le insegnanti in determinati momenti (uscita pomeridiana, organizzazione feste...). Ha l'obbligo di partecipare ai corsi di aggiornamento inerenti la manipolazione degli alimenti e la sicurezza.

Altre risorse

Ogni anno la scuola accoglie tirocinanti provenienti da Scuole di secondo grado con un indirizzo pedagogico e tirocinanti Universitari.

Ci sono inoltre delle persone volontarie che offrono il loro tempo alla scuola:

alcuni nonni e genitori si prendono cura della nostra scuola ci aiutano nell'organizzazione di feste ed iniziative riguardanti l'ampliamento dell'offerta formativa.

Suore della Congregazione delle Piccole Suore Missionarie della Carità aiutano e sorvegliano i bambini.

4 LA DIDATTICA NELLA NOSTRA SCUOLA

Il Collegio dei docenti elabora la Progettazione educativa che ha lo scopo primario di proporre un modello di percorso formativo.

Tenendo presenti gli elementi del contesto circostante (modelli culturali, storie individuali, ambiente), consente al bambino il raggiungimento di traguardi di sviluppo definiti.

Il punto di partenza per qualsiasi progetto educativo e didattico è l'**osservazione** dei bambini nei primi mesi di scuola, che consente di individuare le modalità e i contenuti più adeguati al processo di apprendimento.

La scuola è un luogo educativo in cui le scelte organizzative didattiche devono sempre avere come motore il bambino come persona e i suoi diritti.

Art. 2: "[...] senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione o di altro genere [...]"

(Dichiarazione universale sui diritti dell'uomo, 1948)

È importante che nella scuola dell'Infanzia si respiri rispetto e valorizzazione dell'altro. Altrettanto importante è promuovere i diritti umani dei bambini anche attraverso la proposta di progetti educativi - didattici, in particolare nella nostra scuola dove è necessario considerare la diversità una ricchezza.

Art. 23: "In particolare è importante che i minori abbiano effettivamente accesso all'educazione, alla formazione, [...] e possano beneficiare di questi servizi in maniera atta a concretizzare la più completa integrazione sociale e il loro sviluppo personale, anche nell'ambito culturale e spirituale."

(Convenzione internazionale sui diritti dell'Infanzia, 1989)

Art. 28: "Gli stati riconoscono il diritto del fanciullo all'educazione [...]" (Convenzione internazionale sui diritti dell'Infanzia, 1989)

La scuola è un diritto del bambino.

Le Scuole dell'infanzia paritarie della Fism come la nostra operano percorsi didattici traendo spunto da:

- *Indicazioni Nazionali 2012*
- *Documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo"*
- *Legge 107/2015 "Buona Scuola"*

4.1 La programmazione delle attività educativo-didattiche

La programmazione triennale 2016-2019 può essere aggiornata/adeguata annualmente per contenuti ed obiettivi di apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori durante la prima assemblea generale di Ottobre.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- attività di sezione
- attività di intersezione

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia in un piccolo che in un grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

Le esperienze dei bambini all'interno della scuola sono molteplici.

Il **gioco**, l'**esplorazione**, la **ricerca**, la **vita di relazione** possono essere fonte di conquista, di conoscenza, di sviluppo e di crescita intellettuale e le attività didattiche che vengono proposte intendono:

- favorire un apprendimento attivo partendo dall'esperienza diretta e spontanea per arrivare gradualmente ad una conoscenza più astratta e scientifica;
- individualizzare gli interventi educativi considerando la diversità di ognuno fonte di ricchezza per tutti;
- favorire il benessere del bambino nel passaggio tra i diversi ordini di scuola attraverso adeguati itinerari didattici che garantiscano la continuità al percorso formativo;
- integrare il servizio scolastico mediante progetti di interazione con le famiglie e le agenzie educative territoriali;
- favorire l'inserimento degli alunni stranieri.

4.1.1 Metodologia educativa

Le esperienze che i bambini vivono a scuola vengono realizzate secondo una metodologia che valorizza:

- l'esperienza del gioco individuale e di gruppo
- l'esplorazione e la ricerca,
- la vita di relazione,
- la mediazione didattica.
- l'integrazione

Le insegnanti danno particolare importanza al gioco, perché la strutturazione ludiforme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità.

A tal fine le proposte educative, sono presentate in maniera graduale, in un ambiente stimolante e rassicurante tale da favorire il raggiungimento degli obiettivi fissati e la socializzazione, come elemento trasversale a tutti i campi di esperienza.

Le attività partono comunque dalle conoscenze ed esperienze dei bambini e sono effettuate secondo modalità concrete e motivanti.

L'insegnante assume un ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui gli studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di "problem solving di gruppo", conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.

La programmazione, inoltre, è flessibile e prevede momenti di attività in sezione (gruppi omogenei) e momenti di intersezione (gruppi eterogenei), tenendo sempre presenti le necessità dei bambini.

Le attività proposte sono inserite in **progetti** scelti dalle docenti dopo un primo periodo di osservazione e di percezione dei bisogni dei bambini (settembre e ottobre) e possono essere pensati per età omogenea che eterogenea, per piccoli gruppi o per l'intera sezione ma in ogni caso necessitano di una costante revisione e di flessibilità allo scopo di cogliere i bisogni specifici di ogni bambino e dare la possibilità a chiunque di raggiungere gli obiettivi seguendo i propri tempi e le proprie capacità.

I progetti inoltre possono essere di breve o lungo termine e questo dipende dalle scelte del Collegio Docenti.

4.1.2 Osservare, valutare e documentare

L'osservazione e la valutazione

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- **INIZIALE:** riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- **INTERMEDIA** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- **FINALE** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle docenti con la consulenza psico-pedagogica, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di Collegio.

La documentazione

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- la sequenza fotografica;
- la registrazione di conversazioni e o discussioni;
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni esposti

4.1.3 I progetti permanenti

Durante l'anno scolastico vengono proposti ai bambini alcuni progetti che sono i capi saldi della nostra offerta formativa:

- progetto di accoglienza (per i nuovi iscritti e per i bambini già frequentanti del 2° e 3° anno che si svolge nella prima parte dell'anno da settembre a novembre circa)
- progetto annuale i.r.c. (Insegnamento della Religione Cattolica per tutti)
- progetto continuità tra Sezione Primavera e Scuola dell'Infanzia
- progetto continuità tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria (solo per bambini del 3° anno)
- progetto motorio
- progetto per preparazione alla Scuola Primaria (solo per bambini del 3° anno)

4.1.4 Potenziamento dell'offerta formativa

Le attività didattiche possono essere ampliate ed integrate da iniziative non strettamente curricolari.

Tali proposte, non sono semplici "aggiunte" al programma scolastico, ma risultano pienamente inserite nella programmazione educativa e didattica di ciascuna classe o sezione e contribuiscono a garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale del bambino.

A tal proposito la nostra scuola offre ai bambini l'opportunità di realizzare le seguenti esperienze:

- corso extrascolastico di Inglese (solo per bambini del 2° e 3° anno)
- Uscite/visite didattiche: fattorie, agriturismi, castelli, parchi
- Teatro a scuola
- Musica a scuola
- Progetti indetti dal territorio sul riciclo e il rispetto dell'ambiente
- Feste (carnevale, S. Natale, festa di fine anno)
- Messe (Festa di San Luigi Orione, Festa del Sacro Cuore e momenti forti dell'anno)

La scuola, sentendosi parte integrante del tessuto sociale intreccia relazioni con le varie realtà territoriali, in primo luogo con la Parrocchia, partecipando e proponendo momenti di incontro durante le ricorrenze religiose ed aderendo alle iniziative di solidarietà e con il Comune, con il quale ha stipulato una convenzione e partecipa al Tavolo di Rete delle scuole del territorio, nonché alle iniziative rivolte ai genitori.

Al fine di migliorare l'offerta formativa, la scuola durante il triennio 2018-2021 provvederà a tutelare ulteriormente i bambini che vivono in situazioni di disagio aumentando la formazione del personale docente su temi specifici riguardanti i bisogni educativi speciali. Nella sezione "Allegati" si possono trovare i progetti dell'anno scolastico in corso e le nuove proposte dell'offerta formativa

4.1.5 Lo stile dell'accogliere

L'ingresso alla scuola dell'infanzia e alla Sezione Primavera costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza:

- pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia,
- facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli,
- consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale e un rapporto di fattiva collaborazione tra famiglia e scuola è fondamentale nella fase dell'inserimento dei bambini e deve porsi come abitudine costante e continuativa nel tempo.

4.2 Ruolo della famiglia

Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- assumersi le proprie responsabilità".

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti.

Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

L'ingresso dei bambini nel nostro ambiente scolastico è una grande occasione anche per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Le famiglie sono stimolate a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare.

Partendo dalla consapevolezza che il bambino piccolo guarda il mondo attraverso lo sguardo dei suoi genitori e nella stessa direzione, possiamo rendere i genitori partecipi dell'esperienza dei loro figli, affinché i bambini possano entrare attraverso loro, in nuove relazioni.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

L'OPEN DAY- Giornata "Porte Aperte"

Previsto una volta all'anno a novembre, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta educativa, la struttura e le risorse umane.

Si consegna ai genitori la modulistica che porteranno compilata all'atto di iscrizione.

L'ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 3-6 ANNI

Le iscrizioni si aprono, salvo diverse indicazioni del MIUR, a metà gennaio e chiudono a fine febbraio, tenendo indicativamente le tempistiche indicate anche per le scuole statali, pur non essendo queste date vincolanti per le nostre scuole dell'infanzia paritarie.

I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati.

I PRIMI INCONTRI CON I GENITORI E CON I BAMBINI

I genitori e i bambini sono invitati a fine giugno dalla scuola per conoscere le insegnanti e le sezioni a cui apparterranno da settembre; ricevono utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola e il distacco e sono intesi come incontri di supporto alla genitorialità.

I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO

Durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui all'occorrenza e qualora si presentasse necessità urgente.

GLI INCONTRI DI FORMAZIONE

La scuola, durante l'anno, propone incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza anche di esperti.

4.2.1 Partecipazione dei genitori alla vita scolastica

I genitori hanno il diritto/dovere di partecipare alle Assemblee generali indette dalla scuola.

Inoltre hanno la possibilità di farsi eleggere come rappresentanti della propria sezione e di partecipare quindi al **Consiglio di Intersezione**.

Quest'ultimo è formato dalle insegnanti di tutte le sezioni e dal rappresentante dei genitori per ciascuna sezione eletti dalle rispettive assemblee di genitori durante il primo mese dell'anno scolastico.

Il consiglio d'intersezione, è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.

È convocato e presieduto dalla Direttrice della scuola la quale designa una segretaria che rediga sintetici verbali sull'apposito registro, da conservare nella scuola a cura della suddetta Direttrice.

Si riunisce nella scuola almeno una volta all'anno e le sue competenze comprendono:

- conoscere l'andamento scolastico generale
- formulare al Collegio docenti proposte concernenti l'azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola;
- avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi;
- ipotizzare il potenziamento e/o la migioria di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;
- promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno;

Inoltre i genitori possono partecipare alle varie feste, messe e manifestazioni scolastiche e collaborare così con le insegnanti e il personale ausiliario con un prezioso aiuto.

5.1.3 Obiettivi di miglioramento

Come scuola ci impegniamo costantemente:

- a strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
- ad adottare strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
- ad organizzare diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
- a coinvolgere sempre più le famiglie e la comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano le scelte educative dei propri figli
- sviluppare un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi
- organizzare spazi adeguati in sezione o nelle aree comuni
- adattare i tempi di perseguimento degli obiettivi
- acquistare o adattare materiali didattici adeguati.

5.1.4 Le diverse abilità

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

5.1.5 Educazione interculturale

La scuola colloca la sua azione nella prospettiva di una **educazione interculturale**, offrendo itinerari educativi tali da consentire al bambino di apprezzare se stesso e gli altri, la propria e le “altre culture”, aiutandolo nella maturazione della propria identità.

Al di là della frequenza di alunni stranieri la scuola tiene conto di tutte le presenze culturali che vivono nel suo interno: ogni bambino quando entra nella scuola dell'infanzia ha già un proprio vissuto, una cultura di appartenenza che costituiscono preziosi elementi di scambio e di arricchimento reciproci tra i “diversi” bambini.

Senza alcuna discriminazione l'iscrizione è aperta a tutti i bambini le cui famiglie accettano il progetto educativo della scuola.

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale.

La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

La scuola mette in atto alcune modalità di accoglienza degli alunni stranieri e delle loro famiglie:

- Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia
- Si concordano le modalità dell'inserimento nella scuola
- Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole
- La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

6.1 Formazione del personale docente

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica; l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

Il Piano di formazione-aggiornamento, deliberato dalla Presidenza per il triennio 2018-2021 sulla base delle Direttive ministeriali, degli obiettivi del PTOF, dei risultati dell'Autovalutazione di Istituto e del Piano di Miglioramento, tiene conto dei seguenti elementi:

- il bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone
- l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo
- l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro
- l'approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari che interdisciplinari
- la necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali

Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dalla Fism, dal MIUR, dall'USR ed Enti territoriali, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale.

6.2 Formazione del personale ausiliario e tecnico-amministrativo

Il personale ausiliario e tecnico amministrativo è tenuto ad aggiornarsi periodicamente per garantire una certa qualità dell'offerta scolastica.

Entrambe le figure aderiscono a corsi di aggiornamento specifici:

- Corsi su Sicurezza, Antincendio e Manipolazione degli alimenti (personale ausiliario)
- Corsi di aggiornamento su normative scolastiche e sull'uso di nuovi software indetti dalla Fism (personale tecnico-amministrativo).



Opera

Don Orione

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA

" SACRO CUORE "